

## ATTO RICOGNITORIO

### Circolo ARCI-UISP "Rinascita" Dalmine

L'attuale Circolo ARCI UISP "Rinascita" Dalmine sorge nell'anno 1947. E' in quell'anno infatti che nascono diversi circoli ricreativi e familiari. Fino a quella data, ogni Circolo di questo tipo si ritrovava sotto la sigla ENAL, ovvero per lo più circoli per soci lavoratori e in genere legati a grosse aziende con le quali erano in vigore convenzioni per attività oltre che ricreative anche di "spaccio" di alimentari, generi di consumo ed altro.



Tra il 1946 e il 1950, diversi soci ENAL, sulla spinta della ritrovata possibilità di organizzarsi liberamente, fuoriuscirono da tale ente e diedero vita attraverso specifici atti notarili, a circoli quali quelli sopra citati. In modo particolare ciò avvenne per i circoli ACLI di Dalmine e Sforzatica S. Andrea nonché per il nostro Circolo ARCI. Fu proprio nel 1947 che con atto notarile del notaio Carlo Leidi nacque l'attuale Circolo ARCI UISP "Rinascita" Dalmine.



Tra i fondatori dell'allora Circolo ARCI, è stato ascoltato in modo particolare il Sig. Zambelli Battista, oggi 81 enne, il quale fu eletto Presidente del Circolo all'atto della sua fondazione.



La prima sede del Circolo trovò ospitalità in una ex trattoria albergo di proprietà dei Sigg. Foglieni sita nella casa angolo fra via Donizetti e via Carrara di Sforzatica S. Andrea, luogo che ospitò successivamente a lungo la prima sede dell'allora P.S.I. di Dalmine.



Annesso al locale del Circolo sorse anche uno spaccio di alimentari, bevande e generi di consumo, gestito in forma cooperativistica dagli stessi soci del Circolo. Infatti fin dalla sua nascita il Circolo si distinse per due attività e



finalità, quella ricreativa essenzialmente legata al Circolo stesso e quella per così dire sociale legata allo spaccio cooperativa di cui sopra.

Nel 1953, il Circolo ARCI si trasferisce nella casa angolo di via Donizetti e via Dante sempre in Sforzatica S.Andrea. Inoltre in quest'anno si chiude l'esperienza della cooperativa e si procede al rinnovo delle cariche direttive e del Presidente. Viene eletto il Sig. Pietra Ovidio.

In quel periodo il Circolo, pur proseguendo nella propria attività ricreativa e sociale, andò via via caratterizzandosi politicamente raccogliendo le esperienze di tutta la sinistra Dalminese.

Lo scontro politico nazionale tra questi due partiti di quegli anni, tra gli allora P.C.I. e P.S.I. si trasferì anche all'interno dei soci del Circolo. Tra il 1956 e il 1966 si ebbero anche delle forti lacerazioni e divisioni tra i soci stessi che culminarono con l'esperienza da parte di alcuni di loro nella costruzione e fondazione della "Casa del Popolo" presto denominata "Ca' del diaol" successivamente chiusa in quanto boicottata sia dalla politica del territorio che dalla chiesa locale.

Il fallimento di tale esperienza riportò al Circolo diversi soci, mentre questo, nel frattempo, prese ad essere frequentato anche da giovani neo iscritti al P.C.I. in quanto la sede di tale partito risultava essere posta proprio sopra i locali del Circolo stesso.

Come già detto il dualismo P.S.I. e P.C.I. caratterizzò la vita politica di quegli anni e nonostante fasi di scontro aperto, i soci seppero non perdere di vista la vitalità del Circolo. Sempre in questi anni infatti il Circolo si impegnò fortemente a sostenere l'esperienza sportiva dell'Unione Ciclistica Sforzatica, le attività di volontariato con frequenti visite di sostegno ad anziani presso

case di cura e bambini presso orfanotrofi.

Nel 1966, attraverso il rinnovo del Consiglio direttivo, si insedia quale nuovo Presidente il Sig. Quaglia Vittorio il quale per diversi anni in collaborazione con i suoi famigliari, funse anche da socio gestore dei locali. Di quegli anni si ricorda oltre che il proseguo delle sopra citate attività anche il forte impegno verso i soci anziani, nell'organizzare per loro dei viaggi turistici presso case vacanze di altri Circoli ARCI ed in modo particolare nella zona tosco tirrena.

Sul finire degli anni sessanta sorse presso il Circolo l'attività di patronato INCA CGIL, che prevedeva la presenza settimanale di funzionari esperti in materia fiscale e pensioni a disposizione dei soci e conoscenti. E' sempre in tale periodo che il Circolo assume la nuova denominazione di ARCI "Rinascita" Dalmine.

Nel 1974, dopo diversi cambi di gestione del socio gerente, si passa attraverso nuove elezioni alla proclamazione di un nuovo Presidente, viene infatti eletto il Sig. Modesti Guerino.

La gestione del Presidente Modesti si caratterizzerà, in modo particolare, per l'aver fatto partire i primi corsi di attività sportiva in collaborazione con l'UISP di Bergamo, ovvero un allora sorta di lega sportiva della stessa associazione ARCI.

Tale attività subirà nel corso degli anni un forte incremento e ciò grazie e soprattutto alla collaborazione di alcuni giovani soci. In breve tempo si rende necessario incaricare un socio, Serventi Antonio, per seguire tali specifiche attività tramite delega del Presidente.

Questi corsi hanno interessato, nel tempo, settori quali la danza classica per bambini, la danza moderna per adulti, il ballo liscio nelle sue diverse figure, la

pallavolo, la musica per i bambini, la lettura per adulti e bambini, lo yoga, l'attività subacquea e natatoria e la ginnastica per adulti e anziani.

Nel periodo tra il 1981 e il 1982, il Circolo viene retto dal Consiglio Direttivo e dal Collegio dei Sindaci e Revisori su delega dello stesso Presidente Modesti il quale, per ragioni famigliari e di salute, non poté più gestire in prima persona l'attività del Circolo.

Nel 1983 si dà luogo a nuove elezioni e viene eletto Presidente il Sig. Serventi Antonio.

Il Circolo in questo periodo vede il moltiplicarsi dei corsi UISP così come le diverse attività ricreative. Per la prima volta infatti si organizzano attività ricreative quali quelle della Festa di Carnevale, la Festa di Primavera, la Bicilettata a sfondo storico sociale ed ecologico, l'Enocastagnata nonché numerose feste sociali. Il fiorire di queste iniziative trovava giustificazione nella volontà dei soci di dimostrare quanto il Circolo fosse attento alla vita sociale del paese e nello stesso tempo nel fatto che si voleva portare all'esterno la visibilità del Circolo stesso.

Si ricorda, sempre in questo periodo, il grosso lavoro di ricerca svolto nel territorio circa il problema delle tossicodipendenze. In questo lavoro il Circolo seppe coinvolgere tutte le Parrocchie del Comune di Dalmine e tutti i medici di base.

Nel 1985, così come avvenne per il periodo 1981 e 1982, il Circolo, a seguito delle ventilate dimissioni per ragioni famigliari del Presidente Serventi, si resse sulle deleghe a deliberare da parte dei soci in carica quali Consiglieri del Direttivo e/o Sindaci e Revisori.

Le diverse vicissitudini legate alla proprietà del locale ed altre legate alla

tipologia della gestione, contribuirono ad allungare i tempi della gestione così detta con delega. Il Consiglio non fu in grado in tale periodo di indire nuove elezioni e ciò lo costrinse, per poter continuare la propria attività, a ricorrere allo strumento delle cooptazioni, chiamando a collaborare alla direzione nuovi soci.

Tale gestione anomala ebbe termine nell'inverno del 1989, quando fu finalmente possibile indire nuove elezioni che portarono ad eleggere l'attuale Presidente sig. Brugali Leardo.

Nel 1990 il Circolo assume la nuova denominazione ARCI UISP "Rinascita" Dalmine volendo con questo atto legare di fatto sotto un'unica gestione le due diverse branche dell'Associazione.

Nel Dicembre del 1990 il Circolo abbandona i locali di Sforzatica S.Andrea, in quanto sfrattato, per trasferirsi in Dalmine in L.go Europa 22/24.

Da allora ad oggi, con fortune alterne, sono continuate le attività sociali e ricreative nonché quelle di partecipazione popolare sportiva.

In data odierna il Consiglio Direttivo è costituito da n. 10 soci e precisamente:

Brugali Leardo Presidente, Nieri Tatiana Vice Presidente, e dai Consiglieri: Barachetti Corrado Ezio, Appolonia M.Rosa, Bertoli Francesco, Parimbelli Pierangelo, Sorti Mario, Daminelli Renato, Magnoni M.Rosa e Giassi Bruna.

Per la stesura del presente atto è stato delegato dal Presidente Brugali il consigliere Barachetti Corrado Ezio il quale ha personalmente intervistato le sottoriportate persone:

|                   |                   |                   |
|-------------------|-------------------|-------------------|
| Zambelli Battista | Lodetti Cesare    | Maretta Vittorio  |
| Mortarini Angelo  | Buttironi Antonio | Taiocchi Giuseppe |

Previtali Albino      Brugali Leardo      Serventi Antonio

Maffioletti Angelo      Quaglia Vittorio

nonchè tutti i membri dell'attuale Consiglio Direttivo.

Nell'ambito di tali interviste sono stati citati, oltre ai sopra elencati, i seguenti signori:

Poletti Antonio      Pietra Ovidio      Modesti Guerino

Cavalleri Giuseppe      Melocchi Daniele      Locati Dario

Gamba Giuseppe      Mapelli Ernesto      Piazzoni Lino

Leidi Carlo      Famiglia Foglieni      Mazzoleni Elio

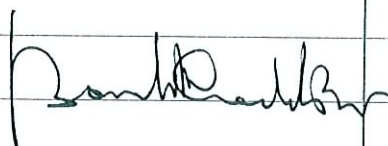
Melocchi Giuseppe

Il presente documento è stato approvato all'unanimità in occasione dell'assemblea generale dei soci del 22 giugno 1998.

Si allega la cronologia delle Presidenze e la cronistoria del Circolo ARCI UISP "Rinascita" Dalmine.

Si precisa che l'eventuale presenza di imprecisioni sono solo frutto delle oggettive difficoltà che si sono incontrate nel reperire informazioni certe e non certo di volontà dirette ad offuscare memorie, elementi, momenti e personaggi.

Barachetti Corrado Ezio



## STATUTO

### CIRCOLO ARCI "RINASCITA" DALMINE

#### Definizione e Finalità

##### Art. 1

Il Circolo ARCI "RINASCITA" costituito in DALMINE, Largo Europa, 22/24 è un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e progressista.

Non persegue finalità di lucro.

##### Art. 2

Lo scopo principale del Circolo è quello di promuovere attività culturali, formative, ricreative, sportive e turistiche, nonché servizi, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri soci.

Tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata, sono potenziali settori di intervento del Circolo.

Il Circolo, per il raggiungimento dei propri scopi sociali, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che riterrà opportune.

#### I Soci

##### Art. 3

Il numero dei soci è illimitato. Può diventare socio chiunque si riconosca nel presente statuto ed abbia compiuto il diciottesimo anno di età, indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, sesso, cittadinanza, appartenenza etnica e professione.

I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio previo consenso dei genitori e comunque non godono del diritto di voto in assemblea.

Agli aspiranti soci sono richiesti l'accettazione dello statuto, il godimento di tutti i diritti civili ed il rispetto della civile convivenza.

#### **Art. 4**

Gli aspiranti soci devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare ed attenersi allo Statuto, ad eventuali regolamenti interni ed alle deliberazioni degli organi sociali.

Non è ammesso il tesseramento temporaneo.

#### **Art. 5**

Entro trenta giorni dalla presentazione, salvo parere contrario del Consiglio Direttivo, che dovrà esprimerne i motivi, la qualifica di socio diverrà effettiva e, previo il pagamento della quota sociale, al nuovo socio verrà consegnata la tessera sociale ARCI ed il nominativo verrà annotato nel libro dei soci.

Nel caso in cui la domanda venga respinta, l'interessato potrà presentare ricorso, sul quale si pronuncerà in via definitiva l'assemblea dei soci alla sua prima convocazione ordinaria.

#### **Art. 6**

I soci hanno diritto a:

- frequentare i locali del Circolo e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dal Circolo. Ciò vale anche per i familiari conviventi dei soci, purché si attengano al rispetto dello Statuto e posseggano i requisiti necessari ai soci, sotto la responsabilità del socio loro familiare;



- a riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti il Circolo;
- ad eleggere ed essere eletti membri degli organismi dirigenti.

Hanno diritto di voto in assemblea i soci che abbiano rinnovato la tessera almeno cinque giorni prima dello svolgimento della stessa.

#### **Art. 7**

Il socio è tenuto al pagamento della quota sociale, al rispetto dello statuto e alle regole del buon vivere civile, ad osservare le delibere degli organi sociali, nonché a mantenere irreprensibile condotta civile e morale all'interno dei locali del Circolo.

Le somme versate per le quote sociali non sono rimborsabili.

#### **Art. 8**

La qualifica di socio si perde per:

- decesso;
- mancato pagamento della quota sociale, ovvero mancato rinnovo della tessera;
- espulsione o radiazione;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo.

#### **Art. 9**

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del socio, mediante (a seconda dei casi) il richiamo scritto, la sospensione temporanea o l'espulsione o radiazione per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;

- denigrazione del Circolo, dei suoi organi sociali, dei suoi soci;
- l'attentare in qualche modo al buon andamento del Circolo, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- l'appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà del Circolo;
- l'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali al Circolo, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo, il danno dovrà essere risarcito.

#### **Art. 10**

Contro ogni provvedimento di sospensione, espulsione o radiazione, è ammesso il ricorso entro trenta giorni, sul quale decide in via definitiva la prima assemblea dei soci.

### **Patrimonio sociale e rendiconto**

#### **Art. 11**

Il patrimonio sociale del Circolo è indivisibile ed è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà del Circolo;
- contributi, erogazioni e lasciti diversi;
- fondo di riserva.

#### **Art. 12**

Il rendiconto comprende l'esercizio sociale dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno e deve essere presentato all'assemblea dei soci entro il 30 Aprile successivo.

Ulteriore deroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

**Art. 13**

Il rendiconto dovrà essere composto da un prospetto illustrativo della situazione economica relativa all'esercizio sociale e da un documento che illustri e riassume la situazione finanziaria del Circolo con particolare riferimento allo stato del fondo di riserva. L'utilizzo di tale fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'assemblea dei soci.

Il residuo attivo sarà devoluto in parte come fondo di riserva e il rimanente sarà tenuto a disposizione per iniziative di carattere culturale, ricreativo, sportivo e per nuovi impianti o attrezzature.

**L'assemblea e il Consiglio Direttivo****Art. 14**

Partecipano all'assemblea tutti i soci, che alla data di convocazione dell'assemblea stessa siano in regola con il pagamento della quota sociale.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria, e viene convocata a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di prima convocazione e seconda convocazione e l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca almeno 15 giorni prima.

**art. 15**

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei soci con diritto di voto, e delibera a maggioranza assoluta dei voti di questi ultimi.

In seconda convocazione, invece, l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti, e delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno, salvo le eccezioni di cui all'art. 16.

Non sono ammesse deleghe nelle assemblee e nelle elezioni.

#### **Art. 16**

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto o agli eventuali Regolamenti, proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei soci, è indispensabile la presenza di almeno un terzo dei soci con diritto di voto ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei partecipanti.

Per delibere riguardanti lo scioglimento o la liquidazione del Circolo, valgono le norme di cui all'art. 31.

#### **Art. 17**

L'assemblea è presieduta da un Presidente e da un Segretario eletti in seno della stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia a richiesta un decimo dei soci presenti con diritto di voto.

Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene a scrutinio segreto.

Le urne destinate a raccogliere le schede restano aperte per il periodo prestabilito dal Regolamento Elettorale approvato dall'assemblea dei soci, sotto il controllo della commissione elettorale.

Le deliberazioni dovranno essere verbalizzate indicando per le elezioni, il numero dei votanti, il numero delle schede valide, nulle e bianche, ed i voti ottenuti dai soci.

#### **Art. 18**

L'assemblea ordinaria viene convocata una volta all'anno nel periodo che va dal 1 gennaio al 30 aprile. Essa, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art.

6:

- approva il rendiconto economico e finanziario;
- approva le linee generali del programma di attività ed il relativo

documento economico di previsione;

- elegge gli organismi direttivi (Consiglio Direttivo), collegio dei sindaci revisori, alla fine del mandato o in seguito alle dimissioni degli stessi, votando a scrutinio segreto la preferenza a nominativi, scelti tra i soci, fino ad un numero uguale a quello dei componenti per ciascun organismo. In caso di parità di voti all'ultimo posto utile, sarà eletto il socio con la maggiore anzianità di iscrizione al Circolo;
- nel caso di cui sopra, elegge una commissione elettorale composta da almeno tre membri, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

#### **Art. 19**

L'assemblea straordinaria viene convocata tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo reputi necessario e ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata il collegio dei Sindaci revisori o almeno un quinto dei soci aventi diritto di voto.

L'assemblea dovrà aver luogo entro venti giorni dalla data in cui viene richiesta.

#### **Art. 20**

Delle deliberazioni assembleari dovrà essere fatto relativo verbale da annotare sul relativo registro a cura del Presidente e del Segretario d'Assemblea e li resterà a disposizione dei soci unitamente agli eventuali documenti allegati. Copia dei verbali sarà inoltre esposta presso la sede sociale del Circolo.

### **Gli organismi dirigenti**

**Art. 21**

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'assemblea dei soci e dura in carica tre anni.

E' composto da un minimo di cinque membri. Tutti i consiglieri sono rieleggibili.

**Art. 22**

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini non soci, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi.

**Art. 23**

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il Presidente: ha la rappresentanza legale del Circolo ed è il responsabile di ogni attività dello stesso. Convoca e presiede il consiglio;
- il Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di impedimento di questi, ne assume le mansioni;
- il Segretario: cura ogni aspetto amministrativo del Circolo.
- Di volta in volta il Presidente può delegare un Consigliere del Direttivo a redigere i verbali delle sedute del Consiglio. Tali verbali vengono firmati dal verbalizzante e dal Presidente che presiede la seduta.

Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività del Circolo.

**Art. 24**

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- eseguire le delibere dell'assemblea;

- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea e del relativo documento economico di previsione;
- predisporre il rendiconto economico e finanziario consuntivo;
- deliberare circa l'ammissione dei soci;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei soci;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà del Circolo o ad esso affidati;
- decidere le modalità di partecipazione del Circolo alle attività organizzate da altre Associazioni ed Enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto.

#### **Art. 25**

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta al mese, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno tre consiglieri, o su convocazione del Presidente.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei Consiglieri, e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, possono essere a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un solo Consigliere. La parità di voti comporta la reiezione della proposta.

Delle deliberazioni del Consiglio Direttivo va redatto verbale da annotare sul relativo registro a cura del Presidente e dal delegato a redigere il verbale e tale registro va tenuto a disposizione dei soci.

#### **Art. 26**

I consiglieri sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie che straordinarie. Il Consigliere, che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive, decade.

Decade comunque il Consigliere dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio.

Il Consigliere decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal socio risultato primo escluso all'elezione del Consiglio; diversamente, a discrezione del Consiglio.

La quota massima di sostituzioni è fissata in un terzo dei componenti originari; dopo tale soglia, il Consiglio Direttivo decade.

Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei Consiglieri.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'assemblea indicando nuove elezioni entro trenta giorni.

#### **Art. 27**

Il Collegio dei Garanti è delegato nella sua composizione e compiti al Collegio Provinciale.

Questo viene chiamato a giudicare su eventuali divergenze o questioni nate all'interno del Circolo, sulle violazioni dello Statuto e degli eventuali regolamenti e sull'inosservanza delle delibere.

Può deliberare l'espulsione dei soci deferiti al collegio, ai sensi dell'art. 9.

Il Collegio decide a maggioranza assoluta dei suoi membri, riunendosi ogni qualvolta le condizioni lo rendano necessario.

#### **Art. 28**

Il collegio dei Sindaci revisori è composto da tre membri. Ha il compito di



controllare tutta l'attività amministrativa e finanziaria del Circolo.

Relaziona al Consiglio Direttivo e all'assemblea.

Si riunisce ordinariamente tre volte l'anno (ogni quattro mesi), e straordinariamente ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata uno dei suoi membri o il Consiglio Direttivo.

#### **Art. 29**

I Sindaci revisori ed i membri del Collegio dei garanti hanno diritto di assistere alle sedute del Consiglio Direttivo, con voto consultivo.

#### **Art. 30**

Le cariche di Consigliere, Sindaco revisore e membro del Collegio dei Garanti sono incompatibili fra loro.

### **Scioglimento del Circolo**

#### **Art. 31**

La decisione motivata di scioglimento del Circolo deve essere presa da almeno i quattro quinti dei soci aventi diritto al voto, in un'assemblea valida alla presenza della maggioranza assoluta dei medesimi.

L'assemblea stessa decide sulla devoluzione del patrimonio residuo, dedotte le eventuali passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente Statuto, e comunque per analoghe associazioni, procedendo alla nomina di uno o più liquidatori scegliendoli preferibilmente tra i soci.

### **Disposizioni finali**

#### **Art. 32**

Per quanto non previsto dallo Statuto o dai regolamenti interni, decide l'assemblea ai sensi del Codice Civile delle leggi vigenti.



30 GIU 1966

1966 Val. / 3

260.000 / Duecentosessantamila

—

—

IL DIRETTORE  
~~F. G. ALBERTINI~~